
InBici

InBici

Rivista per ciclisti, InBici Magazine, Passione sui Pedali

“AMO ALLA FOLLIA CARAPAZ”. LA GIOIA INCONTENIBILE DI FAUSTO PINARELLO PER LA VITTORIA DELL’ECUADORENO

Maurizio Rocchi · Saturday, July 24th, 2021

Sveglia alle 6 del mattino e televisione accesa. La **mattinata olimpica** di Fausto Pinarello inizia così. Tifando ovviamente gli azzurri ma con osservati speciali tutti gli undici corridori che salivano su biciclette Pinarello per la prova olimpica: “Su tredici corridori in gara ero certo che saremmo andati a medaglia con bici Pinarello.

Ho acceso la televisione sulla Rai, ho visto un pò di immagini ma facevano vedere altri sport, tagliando spesso e volentieri il ciclismo e allora mi sono scaricato a pagamento l’applicazione di Discovery e con un occhio alla Rai, guardando tennis scherma e taekwondo e un occhio all’iPad controllavo la corsa”.

Grande gioia in casa Pinarello: “Assolutamente sì. Sono infinitamente contento – racconta Fausto Pinarello -. Di meglio non avrei potuto sperare. Certo mi sarebbe piaciuta certamente una vittoria azzurra, magari con il nostro Moscon della Ineos. Ma **Richard Carapaz** lo amo alla follia. L’ho scritto anche su Instagram. Ha battuto in corridori più in forma del momento, da Van Aert a Pogacar. Tutta gente uscita dal Tour. Credo che Mc Nulty volesse fare il gioco di Pogacar. Ma è una mia impressione. E l’unico modo per vincere era quello di sottrarsi allo strapotere degli olandesi, belgi e sloveni. Richie Carapaz correva solo con un compagno in squadra. Ma ha intelligenza tattica e soprattutto gambe.

E per un tracciato del genere erano le caratteristiche fondamentali. Ha vinto, ha tenuto duro gli ultimi cinque chilometri ed ha portato a casa la medaglia olimpica”. Non è la prima medaglia olimpica che arriva in casa Pinarello. La prima fu nel 1984 a Los Angeles con l’americano Alexi Grewal. Poi con Sydney nel 2000 con Jan Ullrich, secondo Alexandre Vinokurov, terzo Andreas Kloden, un podio tutto Pinarello. E nel 1996 ad Atlanta a cronometro con Miguel Indurain.



Tokyo 2020 Olympic Games – Olimpiadi Tokyo 2020 – Men’s Road Race – Musashinonomori Park – Fuji International Speedway 234 km – 24/07/2021 – Richard Carapaz (ECU – Ineos Grenadiers) – photo Luca Bettini/BettiniPhoto©2021

“La bici di Carapaz, la Dogma F ha il colore plutonio, sarà il colore del lancio di questa bici. E cosa di meglio se non la medaglia olimpica – racconta gongolante Fausto Pinarello -. Il marchio è specchiato. E ho voluto che ogni ragazzo che correva con le mie bici avesse la bandiera del proprio paese stampata sulla forcella anteriore. Inoltre io amo alla follia il Giappone. Ci andrea a vivere domani mattina se potessi. Quindi sulla coda della sella di ognuno dei miei undici corridori, da Moscon a Carapaz ho fatto stampare, per rispetto dei nipponici, la bandiera giapponese. Ora aspettiamo qualche giorno per la cronometro di Ganna e la pista con gli azzurri, in testa Elia Viviani”. E sottolinea: “Tutti i corridori in sella a bici Pinarello hanno gareggiato con i freni normali. Ma dal 2022 anche il marchio Pinarello adotterà i freni a disco”.



Tokyo 2020 Olympic Games – Olimpiadi Tokyo 2020 – Men’s Road Race – Musashinonomori Park – Fuji International Speedway 234 km – 24/07/2021 – Vincenzo Nibali (ITA – Trek – Segafredo) – Alberto Bettiol (ITA – EF Education – Nippo) – Giulio Ciccone (ITA – Trek – Segafredo) – Damiano Caruso (ITA – Bahrain Victorious) – Gianni Moscon (ITA – Ineos Grenadiers) – photo Luca Bettini/BettiniPhoto©2021

a cura di Tina Ruggeri Copyright© InBici Magazine ©Riproduzione Riservata

This entry was posted on Saturday, July 24th, 2021 at 12:11 pm and is filed under [G News](#), [News](#), [STRADA](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.